

CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO

Sede in VIA DI CAMPO ROMANO 65 - 00173 ROMA (RM)

Relazione sulla Gestione al 31/12/2024

1. Premessa

Signori soci,

L'art. 6, secondo comma, della Legge Regionale n. 23 del 29 dicembre 2023, affidava al Presidente della Regione Lazio, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la nomina di un Commissario straordinario, incaricato di predisporre gli atti necessari ad efficientare, razionalizzare e semplificare l'organizzazione e le funzioni del Consorzio unico, proponendo anche le necessarie modifiche statutarie.

Con decreto del Presidente della Regione Lazio del primo marzo 2024, n. T00032, veniva nominato Commissario Straordinario del Consorzio Industriale del Lazio lo scrivente, Prof. Raffaele Trequattrini, il quale assumeva ufficialmente la carica in data 5 marzo 2024.

Ne consegue che il presente documento si riferisce di fatto al "*primo*" anno di commissariamento dell'ente, nonché al terzo anno dalla nascita del Consorzio Industriale del Lazio.

Si precisa, altresì, che, diretta conseguenza del rinnovo dello scrivente avvenuta nel mese di aprile del 15.04.2025 n. T00046, l'Assemblea dei soci è stata convocata, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024, oltre i termini previsti dall'art. 2364, secondo comma del Codice Civile; di tale evenienza veniva data informativa alla Regione Lazio con nota CIL n. 3851 del 31.03.2025.

Come è noto, il Consorzio Industriale del Lazio è un ente pubblico economico, istituito a seguito della fusione dei cinque consorzi industriali regionali, con sede legale in Roma e sedi operative Territoriali di Rieti, Frosinone, Latina, Cassino e Gaeta, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo del Lazio.

La natura di Ente Pubblico Economico obbliga il Consorzio ad operare per il raggiungimento dei propri fini istituzionali secondo principi di efficienza e sostenibilità, adottando logiche gestionali proprie del settore privato, pur perseguendo finalità di interesse pubblico.

Si può sin da subito affermare che le attività svolte nel primo anno di gestione commissariale e le azioni intraprese sono state orientate al perseguimento di questi obiettivi strategici, con particolare attenzione al miglioramento della situazione economico-finanziaria e al conseguimento dei fini istituzionali per cui l'Ente è sorto.

Il bilancio delle suddette attività relative all'esercizio chiuso al 31.12.2024 è racchiuso nei documenti composti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, da cui si evince che è stato conseguito un risultato netto negativo pari a Euro 864.143. Rinviano alla Nota Integrativa al bilancio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dai documenti che compongono il bilancio d'esercizio, in questa sede lo scrivente Commissario intende relazionare sulla gestione dell'ente, sia con riferimento all'esercizio chiuso e sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del codice civile.

2. Andamento della gestione

Come accennato in precedenza, la condizione di sopravvivenza del Consorzio Industriale del Lazio è strettamente legata al rispetto del criterio di economicità aziendale, un principio fondamentale che impone una gestione sostenibile e orientata all'efficienza. Questo obiettivo si realizza attraverso il raggiungimento e il mantenimento di un equilibrio economico duraturo, che consenta all'Ente di garantire la continuità operativa e la qualità dei servizi offerti alle imprese. Parallelamente, è essenziale disporre di un'adeguata potenza finanziaria, che assicuri al Consorzio la capacità di affrontare investimenti strategici, sostenere le attività ordinarie e far fronte agli impegni economici e patrimoniali in modo autonomo e strutturato. Il consolidamento della sostenibilità finanziaria del Consorzio richiede, pertanto, una gestione improntata a criteri di efficienza, una costante ottimizzazione dei costi e l'individuazione di nuove fonti di ricavo, affinché l'Ente possa continuare a svolgere con efficacia il proprio ruolo di supporto allo sviluppo industriale e di attrazione degli investimenti nel Lazio.

All'atto dell'insediamento, uno degli aspetti su cui si è focalizzata l'attività del Commissario è rappresentato dalla verifica della situazione economico-finanziaria dell'ente. A tale scopo, si è presa visione dei documenti che davano evidenza della situazione in cui verteva l'ente dal punto di vista economico e finanziario, ovvero il bilancio relativo all'esercizio 2022 e la relazione predisposta dall'ex Presidente Francesco De Angelis e consegnata allo scrivente al momento dell'insediamento e del successivo scambio di consegne.

Stante la situazione appena descritta, il bilancio dell'esercizio 2024 è stato predisposto nei tempi più rapidi possibili allo scopo di ottenere la certificazione dalla società di revisione e il parere favorevole dal collegio sindacale. Una volta ultimate le suddette procedure, si è sottoposto il documento all'approvazione dell'assemblea generale.

Al fine di ottimizzare le performance economico-finanziarie, si è operata un'attenta analisi delle prospettive di ottimizzazione dei ricavi e di efficientamento dei costi (spending review) per verificare in quale misura fosse possibile contrarre le perdite attraverso un aumento dei proventi e un contenimento degli oneri di gestione.

La seguente tabella illustra i principali indicatori di bilancio nel periodo 2022-2024:

PRINCIPALI INDICATORI DI CONTO ECONOMICO				
	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	
Ricavi	15.484.870	17.527.213	20.293.252	
Margine operativo lordo (EBITDA)	- 5.518.000	- 6.946.713	- 6.219.309	
Reddito operativo (EBIT)	660.471	238.472	1.105.370	
Utile (perdita) d'esercizio	- 864.143	- 1.105.710	441.428	
Attività fisse	175.529.272	139.751.919	147.973.260	
Patrimonio netto complessivo	23.612.140	24.476.283	25.672.772	
Posizione finanziaria netta	- 25.691.033	- 28.236.446	- 13.339.556	
Quota degli altri crediti oltre l'esercizio	76.371.957	36.320.191		

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte:

	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	
Valore della produzione	17.314.925	20.094.424	23.151.048	
Margine operativo lordo (EBITDA)	- 5.518.000	- 6.946.713	- 6.219.309	
Risultato prima delle imposte	- 777.364	- 1.054.672	441.428	

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

RICLASSIFICAZIONE CONTO ECONOMICO

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ricavi netti	4.319.532	3.821.927	497.605
Costi esterni	6.434.990	7.099.154	- 664.164
Valore aggiunto	- 2.115.458	- 3.277.227	1.161.769
Costo del lavoro	3.566.054	3.669.486	- 103.432
MOL (EBITDA)	- 5.681.512	- 6.946.713	1.265.201
Ammortamenti e svalutazioni	4.823.355	6.520.101	- 1.696.746
Risultato operativo	- 10.504.867	- 13.466.814	2.961.946
Proventi non caratteristici	11.165.338	13.705.286	- 2.539.947
Proventi e oneri finanziari	- 1.437.835	- 1.278.973	- 158.862
Risultato ordinario	- 777.364	- 1.040.501	263.137
Rivalutazioni e svalutazioni	-	14.171	14.171
Risultato prima delle imposte	- 777.364	- 1.054.672	277.308
Imposte sul reddito	86.779	51.038	35.741
Risultato netto	- 864.143	- 1.105.710	241.567

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	536.016	700.815	- 164.799
Immobilizzazioni materiali nette	95.432.733	99.537.641	- 4.104.908
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	79.571.705	37.193.192	42.378.513
Capitale immobilizzato	175.540.454	137.431.648	38.108.805
Rimanenze di magazzino	56.627.818	54.797.763	1.830.055
Crediti verso Clienti	4.660.586	6.454.288	- 1.793.702
Altri crediti	2.278.278	1.445.045	833.233
Ratei e risconti attivi	114.827	105.661	9.166
Attività d'esercizio a breve termine	63.681.509	62.802.757	878.752
Debito verso fornitori	5.329.276	5.381.222	- 51.946
Acconti	1.159.348	1.895.109	- 735.761
Debiti tributari e previdenziali	2.262.831	2.176.203	86.628
Altri debiti	5.549.710	6.202.941	- 653.231
Ratei e risconti passivi	170.440.894	127.976.874	42.464.020
Passività d'esercizio a breve termine	184.742.059	143.632.349	41.109.709
Capitale d'esercizio netto	- 121.060.549	- 80.829.592	- 40.230.957
Trattamento di fine rapporto	2.347.513	2.503.347	- 155.834
Altre passività a medio lungo termine	2.829.216	3.717.432	- 888.216
Passività a medio lungo termine	5.176.729	6.220.779	- 1.044.050
Capitale investito	49.303.175	50.381.277	- 1.078.102
Patrimonio netto	- 23.612.140	- 24.476.283	864.143
Posizione finanziaria netta	- 25.691.034	- 25.904.994	213.960

Mezzi propri e indebitamento finanziario	-	49.303.174	-	50.381.277	1.078.103
--	---	------------	---	------------	-----------

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ovvero la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

La posizione finanziaria netta al 31.12.2024 è la seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Depositi bancari	3.099.020	2.637.646	461.374
Assegni	216.700	7.765	208.935
Cassa	-	41	- 41
Disponibilità liquide	3.315.720	2.645.452	670.268

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	4.229.607	5.608.522	- 1.378.915
--	-----------	-----------	-------------

Debiti finanziari a breve termine

PFN a breve termine	-	913.887	-	2.963.070	2.049.183
Crediti finanziari	2.326.747	2.331.452			
Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo	10.816.638	11.905.674	-	1.089.036	
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	13.960.510	13.367.702		592.808	
PFN a medio lungo termine	-	22.450.401	-	22.941.924	491.523
PFN Totale	-	23.364.288	-	25.904.994	2.540.706

Dall'analisi comparativa delle macrovoci dei costi del conto economico per gli esercizi 2022-2024 emerge il dato significativo di una tendenziale riduzione dei costi di gestione. Il dato relativo agli oneri diversi di gestione (altalenanti negli anni) riguarda voci di costo non direttamente ascrivibili alla gestione caratteristica, quali, a titolo di esempio, imposte e tasse, multe e ammende, sanzioni, costi deducibili, sopravvenienze straordinarie. L'unico dato negativo è rappresentato dall'incremento costante degli oneri finanziari che riflettono sia il contingente momento economico con l'incremento dei tassi d'interesse, che il costante ricorso all'indebitamento bancario.

Per quanto concerne le prospettive future della gestione, è stato affidato, con DCS n.166 del 4 ottobre 2024, a un primario studio il compito di redigere il piano industriale per gli esercizi 2025-2029. Con DCS n.65 del 4 marzo 2025 è stato adottato il Piano Industriale 2025-2029 dai quali dati emerge la capacità dell'azienda di soddisfare l'equilibrio economico, per le assunzioni alla base del Piano Industriale si rinvia al documento approvato dall'assemblea nella data odierna.

L'adeguata potenza finanziaria rappresenta un elemento essenziale per la sostenibilità e l'efficacia operativa del Consorzio Industriale del Lazio. Essa si concretizza nella capacità dell'Ente di coprire in modo pieno, continuo e conveniente il proprio fabbisogno finanziario, garantendo così la stabilità economica e la possibilità di realizzare investimenti strategici a supporto dello sviluppo industriale del territorio. Per assicurare questa condizione, è fondamentale adottare una gestione finanziaria efficiente, che contempli una corretta programmazione delle risorse, il contenimento dei costi e l'individuazione di nuove fonti di ricavo, sia attraverso l'ottimizzazione dei servizi offerti che mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Solo attraverso una solida struttura finanziaria, infatti, il Consorzio può svolgere con continuità il proprio ruolo di promotore dello

sviluppo economico regionale, rispondendo in modo tempestivo ed efficace alle esigenze delle imprese insediate e contribuendo alla crescita del sistema produttivo del Lazio.

In questo contesto, va rilevato che, allo stato attuale, le uscite finanziarie del Consorzio è stimabile in circa 800.000,00 euro mensili. A tali uscite si è fatto fronte nell'ultimo esercizio attraverso ricavi proprie dell'ente e indebitamento finanziario. Tuttavia, non può essere sottaciuto che il Consorzio è gravato da un debito complessivo nei confronti della Regione Lazio di circa 11 milioni di euro, cui vanno aggiunti debiti verso banche per circa 16 milioni di euro, debiti che risalgono alla fase precedente alla fusione.

La precarietà della suddetta situazione finanziaria è ulteriormente aggravata dal pignoramento ricevuto dalla società Rev S.p.A. a seguito della sentenza sfavorevole in primo grado nella causa che ha visto opposti il Consorzio Industriale di Rieti e una società assegnataria di un sito dismesso, espropriato ex art. 63. L'esproprio era stato effettuato senza corrispondere alcun prezzo alla società proprietaria sulla base di una errata comunicazione da parte del MIMIT, secondo la quale i contributi pubblici ricevuti dalla società superavano il valore di mercato del sito. Tuttavia, il giudice di primo grado ha stabilito che tale valutazione fosse errata, condannando il Consorzio Industriale di Rieti (e di conseguenza il Consorzio Industriale del Lazio subentrato a seguito della fusione) a rifondere alla società Rev S.p.A. il prezzo del bene espropriato, quantificato in 2,1 milioni di euro.

A seguito della sentenza, la Rev S.p.A. ha avviato l'azione esecutiva pignorando i conti correnti del Consorzio per un importo di 2,3 milioni di euro (comprendente 2,1 milioni di sorte capitale e 200 mila euro di interessi), cui si sono poi aggiunti 1,3 milioni per interessi e spese di procedura, portando il valore complessivo del pignoramento a 3,6 milioni di euro.

Il Consorzio ha proposto opposizione sia alla sentenza di primo grado sia al pignoramento, ma gli esiti dei ricorsi sono tuttora pendenti.

Nel corso dell'ultimo anno, la Rev S.p.A. ha già pignorato un importo complessivo di 3,2 milioni di euro, determinando gravi difficoltà operative per il Consorzio. Particolarmente critica è la circostanza che tra i fondi pignorati siano confluiti finanziamenti regionali destinati alla realizzazione di opere infrastrutturali.

E' opportuno precisare che nel caso in cui altre passività, allo stato meramente potenziali, derivanti dalle precedenti gestioni pre-fusione dovessero trasformarsi in debiti da onorare, la gestione finanziaria del Consorzio potrebbe risulterne compromessa.

Alla luce delle riflessioni effettuate, si può affermare che è proprio la situazione finanziaria dell'ente a destare le maggiori preoccupazioni.

3. Altre informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'Ente si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola. Nel corso

dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il Consorzio è stato dichiarato definitivamente responsabile.

AMBIENTE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Nel corso dell'esercizio al Consorzio non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

4. Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Consorzio

Si espongono di seguito i principali rischi che possono influenzare l'andamento della gestione del Consorzio, nell'attuale momento di crisi economica e finanziaria, in applicazione dell'art. 2428 del C.C..

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

L'attività del Consorzio è influenzata dalle condizioni generali dell'economia italiana. Una fase di crisi economica può avere un effetto negativo sull'andamento dei lavori. Il deterioramento dell'andamento dei principali settori industriali e di servizi del paese e la necessità di indirizzare la spesa pubblica verso strumenti di supporto dell'occupazione e del credito, anche mediante maggiori fondi destinati agli ammortizzatori sociali e risorse destinate al sistema bancario, sommati alla possibilità che il gettito fiscale subisca una contrazione, potrebbero ridurre ulteriormente le risorse che lo Stato è in grado di destinare ad obiettivi di sviluppo industriale.

RISCHI CONNESSI ALL'APPARTENENZA AL SETTORE PUBBLICO

Tale settore rappresenta più del 50% del fatturato del Consorzio. Un'eventuale riduzione della capacità di spesa da parte della Pubblica Amministrazione potrebbe quindi incidere negativamente sulle sue possibilità di crescita e sui risultati economico finanziari della stessa.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

L'obiettivo del Consorzio è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisce un livello di liquidità adeguato, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, il Consorzio ha predisposto un budget finanziario prevedendo i flussi di cassa sino al 31 dicembre 2025 per monitorare l'andamento degli stessi.

RISCHIO DI CAMBIO E RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Consorzio non è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto nazionale in cui le transazioni sono condotte in euro; viceversa può essere esposta al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposto il Consorzio è originato dal debito a medio e lungo termine stipulato a tasso variabile. Il Consorzio, infatti, ad oggi ha in essere alcuni contratti di finanziamento la cui componente variabile è rappresentata dal tasso Euribor 3 Mesi. Di seguito la tipologia di tasso relativa ai vari finanziamenti in essere:

Mutuo vs BPC 29582	Variabile
Mutuo vs BPC 21716	Variabile

Mutuo vs BPC 21715	Variabile
Mutuo vs BPC 66476	Variabile
Mutuo vs BPC 71503	Variabile
Mutuo vs BPC 51101	Variabile
Mutuo vs BPF ex RIETI n1003645	Variabile
Mutuo chirografario BPF ex ASI	Fisso
Mutuo vs BPF ex ASI n1003183	Fisso
Mutuo vs BPF ex COSILAM	Variabile
Mutuo vs MPS (GAE)	Fisso
Mutuo Intesa 1153 Rieti	Variabile
Mutuo vs BPF 1012982	Variabile

ALTRI RISCHI

RISCHI CONNESSI A PROBLEMATICHE AMBIENTALI E ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Le attività del Consorzio sono soggette alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui il Consorzio svolge la propria attività produttiva.

La sicurezza, la salute e l'igiene sul lavoro sono mantenute sotto controllo grazie al continuo aggiornamento ed all'effettuazione dei controlli obbligatori per legge oltre all'adozione di politiche, sistemi di gestione e procedure ad hoc.

Inoltre, il Consorzio si avvale di appositi consulenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e nel corso delle verifiche di vigilanza da parte delle Autorità Competenti non sono emerse difformità di alcun genere.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITA' OPERATIVA DEL CONSORZIO

Un'ulteriore categoria di rischi a cui il Consorzio Industriale del Lazio è esposto riguarda quelli direttamente connessi all'attività operativa dell'Ente, in particolare con riferimento a procedimenti amministrativi e tecnici complessi che implicano margini di incertezza di natura giuridica o economica.

In tal senso, si evidenzia che alcuni rischi inerenti l'attività del Consorzio sono riconducibili a contenziosi attuali o potenziali che possono derivare dalle seguenti tipologie di procedura:

- Procedure di esecuzione di opere pubbliche, che, per la loro complessità tecnica e normativa, possono generare controversie con imprese appaltatrici, subappaltatori o soggetti terzi in caso di varianti in corso d'opera, ritardi, inadempimenti contrattuali o problematiche legate agli espropri;
- Procedure di assegnazione o utilizzazione di aree consortili, che possono dar luogo a contestazioni in merito ai criteri di selezione, ai requisiti dei soggetti beneficiari o all'applicazione delle condizioni contrattuali;
- Procedure di reindustrializzazione dei siti dismessi, disciplinate in particolare dall'art. 63 della Legge n. 448/1998, che possono comportare complessi iter espropriativi/assegnativi, con rischi legati alla corretta quantificazione dell'indennizzo, alla titolarità dei beni o alla destinazione d'uso, come dimostrato da recenti vicende giurisprudenziali che hanno interessato l'Ente.

5. Attività svolte

Volendo sintetizzare le numerose attività svolte, si può affermare che il Consorzio si occupa principalmente di:

- realizzare e gestire infrastrutture industriali e aree produttive;
- fornire servizi essenziali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese locali;
- riqualificare aree industriali dismesse e promuovere progetti di innovazione e sostenibilità;
- collaborare con le istituzioni regionali e nazionali per attrarre investimenti e favorire lo sviluppo economico del territorio.

La legge regionale che ha disposto il commissariamento del Consorzio Industriale del Lazio ha attribuito al Commissario Straordinario il compito di predisporre gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari per efficientare, razionalizzare e semplificare l'organizzazione e le funzioni dell'Ente, con l'obiettivo di rilanciare le attività consortili e garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Tra tali obiettivi, rivestono particolare importanza la realizzazione e la gestione di infrastrutture industriali e aree produttive, essenziali per lo sviluppo economico del territorio. Nel corso dell'anno, il Commissario, in stretta collaborazione con la Direzione Generale, ha sovrinteso alla realizzazione di tutte le attività propedeutiche alla messa a bando di 39 opere infrastrutturali, finanziate attraverso il Fondo di Sviluppo e Coesione. In particolare, sono stati approvati, mediante specifiche determinazioni, i progetti definitivi delle opere, completando per alcune di esse le procedure di messa a bando. Per l'esercizio 2025, il cronoprogramma prevede l'avvio dei lavori relativi a queste infrastrutture, per un valore complessivo stimato di circa 17milioni di euro, con l'obiettivo di potenziare la dotazione infrastrutturale e favorire l'attrattività del tessuto produttivo regionale.

Fornire servizi essenziali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese locali rappresenta un compito strategico fondamentale per il Consorzio Industriale del Lazio, soprattutto nella prospettiva dell'attrazione di nuovi investimenti, sia nazionali che esteri. L'efficienza e la qualità dei servizi offerti costituiscono, infatti, un fattore determinante nella scelta, da parte degli operatori economici, di insediarsi all'interno delle aree produttive gestite dal Consorzio. Tra i servizi che rivestono una importanza peculiare in questa prospettiva, si segnalano le assegnazioni di terreni in area produttiva, che consentono di offrire alle imprese spazi adeguatamente infrastrutturati e pronti per l'attività produttiva. Nel corso del periodo di commissariamento, sono state assunte deliberazioni per ottantasette assegnazioni, di cui quarantasette per la provincia di Frosinone e quaranta per la provincia di Latina, pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente nei termini di legge.

Altrettanto rilevante è l'attività di depurazione, indispensabile non solo per garantire la sostenibilità ambientale delle attività produttive, ma anche per conformarsi alle normative vigenti e migliorare la qualità complessiva delle aree industriali. Per quanto concerne la depurazione, una delle attività che ha più impegnato il Commissario è stata la gestione della partecipata AeA S.p.A. Infatti, il Consorzio Industriale del Lazio, attraverso la propria partecipata AeA S.p.A., gestisce attualmente il servizio di depurazione nelle aree industriali di competenza, con riferimento alla provincia di Frosinone. AeA S.p.A. opera in regime di concessione, occupandosi della gestione, conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di depurazione. Tuttavia, a seguito di un provvedimento giudiziario emesso dal Tribunale Ordinario di Roma – Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari nell'ambito del procedimento penale n. 49148 R.G.N.R., in data 11 maggio 2022 è stato eseguito il sequestro delle quote sociali della AeA S.p.A. Ai sensi dell'art. 321 c.p.p., il dott. Massimo Barillaro è stato nominato amministratore giudiziario e successivamente legale rappresentante. Nel corso degli ultimi anni, AeA S.p.A. ha evidenziato significative difficoltà economiche, aggravate dall'aumento generalizzato dei costi di gestione, in particolare energia e materiali. La società ha stimato una perdita di circa 2 milioni di euro per il 2022, richiedendo una rimodulazione temporanea dei canoni concessori. Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato, a partire dal 2022, una riduzione progressiva degli oneri concessori (dal 70% per il 2022, al 65% per il 2023, al 60% per il 2024), prevedendo il recupero delle differenze dovute negli anni

successivi. Tuttavia, tale decisione ha generato per il Consorzio una riduzione dei ricavi pari a euro 2.632.500,00. Con nota del 23 dicembre 2024, l'amministratore giudiziario Dott. Barillaro ha segnalato che, ove gli oneri concessori fossero riportati al valore pre-rimodulazione (euro 4.548.863), ciò comporterebbe un aumento delle tariffe del 200%, con il rischio di gravi contestazioni da parte delle aziende utenti. È opportuno precisare che nei documenti trasmessi allo scrivente non sono riportate evidenze di investimenti relativi ad interventi finalizzati alla razionalizzazione e ottimizzazione dei costi di gestione (energia, smaltimento fanghi, riduzione perdite idriche). Tali interventi risulterebbero fondamentali non solo per migliorare le prestazioni tecniche e ambientali del servizio, ma anche per consentire una rimodulazione più sostenibile delle tariffe applicate agli utenti, riducendo l'impatto economico sugli stessi. L'assenza di queste iniziative solleva ulteriori perplessità circa la capacità della società AeA S.p.A. di garantire nel lungo termine una gestione competitiva e in linea con le aspettative del tessuto imprenditoriale locale.

Con riferimento al tema delle proposte progettuali per lo sviluppo del territorio, va rilevato che nel corso dell'anno di commissariamento, l'area del basso Lazio è stata colpita da una profonda crisi economica che ha avuto un impatto particolarmente rilevante sul settore dell'automotive, uno dei principali motori industriali del territorio. Le difficoltà produttive e occupazionali che hanno investito il comparto hanno generato effetti a catena sull'intero indotto, mettendo in crisi numerose aziende fornitrici e causando una significativa riduzione dei livelli occupazionali. In questo contesto, il ruolo del Consorzio Industriale del Lazio si è rivelato ancora più cruciale, sia nel supporto alle imprese colpite dalla crisi, sia nella ricerca di strategie per diversificare e rafforzare il tessuto produttivo locale. Tra le azioni intraprese, va segnalato che il Commissario ha partecipato a numerose riunioni del Tavolo regionale sulla crisi dell'indotto Stellantis, giungendo a formulare talune proposte finalizzate a gettare le basi per una nuova visione industriale. Tali proposte avevano ad oggetto:

- il rifinanziamento di strumenti normativi fondamentali per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alle imprese e per migliorare la competitività del territorio;
- la riduzione del costo dell'energia mediante la realizzazione di comunità energetiche, che permettano alle imprese di ridurre i costi e di contribuire alla transizione energetica;
- la formazione e riconversione della forza lavoro eventualmente lasciata libera dal settore dell'automotive verso settori in crescita, come il farmaceutico o l'aerospaziale.

Sul tema della formazione, il Commissario ha promosso, in collaborazione con la Camera di Commercio di Frosinone e Latina e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, un corso di formazione dedicato al tema dell'Intelligenza Artificiale Generativa. Questa iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività volte a favorire l'innovazione e l'aggiornamento delle competenze nel sistema produttivo locale, con l'obiettivo di fornire alle imprese e ai professionisti strumenti avanzati per affrontare le sfide della trasformazione digitale. Il corso ha rappresentato un'importante opportunità di formazione su una tecnologia emergente destinata a rivoluzionare numerosi settori industriali, promuovendo una maggiore competitività del territorio e contribuendo alla creazione di un ecosistema favorevole all'adozione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale.

Sempre su quest'ultimo tema, nel corso dell'anno di commissariamento, il Consorzio Industriale del Lazio ha promosso l'adesione a titolo gratuito, in qualità di socio onorario, a Innovation Bridge, una fondazione costituita da importanti player del territorio del Lazio Meridionale con l'obiettivo di sviluppare e promuovere l'Intelligenza Artificiale applicata ai settori produttivi. L'adesione a questa rete di eccellenza rappresenta un passo strategico per il Consorzio, poiché consente di rafforzare le sinergie tra il mondo industriale, accademico e della ricerca, favorendo lo sviluppo di soluzioni

innovative in grado di aumentare la competitività del sistema produttivo locale. Attraverso Innovation Bridge, il Consorzio potrà contribuire attivamente alla definizione di progettualità orientate all'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese, alla creazione di nuove opportunità di sviluppo economico e alla valorizzazione delle competenze presenti sul territorio, consolidando così il ruolo dell'Ente come motore dell'innovazione industriale regionale.

E' stato osservato che la riqualificazione delle aree industriali dismesse rappresenta uno degli strumenti più efficaci per favorire lo sviluppo del territorio e, al contempo, per generare risorse finanziarie a supporto delle attività del Consorzio Industriale del Lazio. In questa prospettiva, nel mese di febbraio è stata completata, a seguito di esproprio ai sensi dell'art. 63 della legge n. 448 del 1998, la procedura di messa a bando, con successiva alienazione, del sito dismesso denominato "ex Toti Trans", un'area da tempo inutilizzata. Questa operazione ha consentito al Consorzio di realizzare una plusvalenza superiore ai due milioni di euro, contribuendo così a migliorare l'equilibrio economico dell'Ente. Allo stesso tempo, la cessione dell'area ha permesso di avviare un processo di riqualificazione a fini produttivi, con l'obiettivo di favorire nuovi insediamenti industriali e rilanciare l'economia locale. Questo intervento conferma l'importanza di una gestione strategica del patrimonio immobiliare del Consorzio, trasformando le aree dismesse in opportunità di crescita e sviluppo per il territorio.

La collaborazione con le istituzioni regionali e nazionali è un elemento strategico fondamentale per il Consorzio Industriale del Lazio, in quanto consente di attrarre investimenti e favorire lo sviluppo economico del territorio, rafforzando la competitività delle imprese locali e creando nuove opportunità occupazionali. In questo contesto, il Consorzio ha collaborato attivamente con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nella realizzazione dell'operazione di acquisizione dello stabilimento Catalent di Anagni da parte di Novo Nordisk, un intervento di rilevanza internazionale per il settore farmaceutico. L'operazione ha visto il passaggio di proprietà di uno dei più importanti poli produttivi del Lazio, con un investimento strategico che garantirà il potenziamento della produzione di farmaci innovativi e un significativo impatto positivo sull'occupazione e sull'indotto locale. Il supporto del Consorzio ha riguardato, in particolare, la facilitazione degli iter amministrativi e delle interlocuzioni con le istituzioni, contribuendo a creare le condizioni favorevoli per l'insediamento e il consolidamento della multinazionale danese nel territorio. Questo intervento sottolinea la rilevanza di un approccio sinergico tra pubblico e privato per promuovere investimenti di alto valore, rafforzando il ruolo del Lazio come hub industriale di eccellenza nel settore farmaceutico e delle scienze della vita.

Sempre nell'ambito delle iniziative volte a favorire l'attrazione degli investimenti, nel corso dell'anno di commissariamento, il Consorzio Industriale del Lazio ha collaborato con Lazio Innova nel progetto volto alla realizzazione del portale "Invest in Lazio", una piattaforma digitale dedicata alla promozione del territorio regionale presso investitori nazionali e internazionali. Questo strumento rappresenta un'importante vetrina per le opportunità di insediamento produttivo nel Lazio, offrendo informazioni dettagliate sulle aree industriali disponibili, sugli incentivi fiscali e finanziari, sulle infrastrutture e sulle filiere strategiche regionali. Il Consorzio ha contribuito attivamente mettendo a disposizione il proprio patrimonio informativo sulle aree produttive gestite, facilitando il censimento delle opportunità immobiliari e industriali presenti sul territorio. In particolare, a seguito degli incontri avuti presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e presso la Regione Lazio sul tema strategico dell'attrazione degli investimenti, è emersa con chiarezza la necessità di effettuare una mappatura puntuale dei terreni greenfield e brownfield presenti all'interno delle aree industriali del Lazio di pertinenza del Consorzio. Tale mappatura si rende essenziale per identificare con precisione i terreni disponibili per nuovi insediamenti produttivi e per fornire alle aziende interessate strumenti operativi concreti in grado di accelerare i processi decisionali e di investimento. Alla luce dell'urgenza di completare questa attività, il Consorzio ha predisposto una task force interna con l'obiettivo di completare un primo censimento

e di consegnare i risultati entro il mese di febbraio, garantendo così una base dati utile per le successive attività di promozione territoriale e di supporto agli investimenti.

Ancora in tema di attrazione degli investimenti, non va sottaciuto che nei primi anni duemila il Consorzio Industriale ha avuto un ruolo trainante nella nascita e nello sviluppo del Polo Logistico di Passo Corese, operando soprattutto attraverso la collaborazione con la Parco Industriale della Sabina S.p.a.. Come è noto, l'attività svolta ha consentito la realizzazione nel territorio reatino di importanti investimenti da parte di primarie realtà economiche di livello nazionale e internazionale, con rilevanti ricadute sui livelli occupazionali. Non può essere sottaciuto, tuttavia, che tale impetuoso sviluppo, attinente quasi esclusivamente il comparto della logistica, è stato accompagnato da critiche e da strascichi anche di natura legale. Nel corso dell'anno di mandato, il Commissario ha dovuto affrontare diverse problematiche in materia, alcune delle quali hanno riguardato gli investimenti in opere di urbanizzazione primaria e secondaria, il cui assolvimento da parte delle imprese operanti nel Polo logistico non sempre ha soddisfatto le attese delle istituzioni locali e della collettività.

In conclusione, va rammentato che il Consorzio Industriale del Lazio vanta una compagine societaria composta da 110 soci e opera su un territorio ampio e diversificato, che comprende quattro province della Regione Lazio. Questa articolata presenza territoriale ha reso necessaria un'intensa attività di rappresentanza istituzionale, volta a consolidare i rapporti con gli enti locali, le associazioni di categoria e le imprese insediate. Nel corso dell'anno di commissariamento, il Commissario ha promosso e partecipato a numerosi incontri con le amministrazioni locali, le realtà produttive e gli stakeholder territoriali, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra il Consorzio e il tessuto economico del Lazio. Questi momenti di confronto hanno avuto un duplice scopo: da un lato, accrescere il capitale relazionale dell'Ente, indispensabile per il suo ruolo di catalizzatore dello sviluppo industriale; dall'altro, raccogliere esigenze, criticità e proposte direttamente dai territori, così da poter strutturare azioni mirate per migliorare l'attrattività delle aree produttive e la competitività delle imprese insediate. Questa strategia relazionale ha contribuito a rafforzare il ruolo del Consorzio come interlocutore di riferimento per lo sviluppo industriale della regione.

Si rileva che nel corso dell'esercizio l'Ente non ha effettuato le attività inerenti l'ambito della ricerca e dello sviluppo.

6. Evoluzione prevedibile della gestione

Per garantire il pieno conseguimento della mission del Consorzio Industriale del Lazio, sarà fondamentale adottare strategie mirate per l'attrazione degli investimenti, rendendo il territorio più competitivo e attrattivo per le imprese. A tal fine, il Consorzio dovrà concentrarsi su una serie di interventi chiave:

- Riduzione dei costi dell'energia: la competitività industriale è strettamente legata al costo dell'energia. Il Consorzio si impegnerà a promuovere soluzioni per abbattere i costi energetici attraverso investimenti in fonti rinnovabili, comunità energetiche industriali e accordi per l'acquisto di energia a tariffe agevolate, incentivando la transizione verso un sistema produttivo più sostenibile ed economicamente vantaggioso.
- Georeferenziazione delle aree industriali: la digitalizzazione del patrimonio industriale è essenziale per favorire la pianificazione e la promozione degli insediamenti produttivi. Attraverso un sistema di georeferenziazione, sarà possibile fornire agli investitori informazioni dettagliate sulle aree disponibili, sulle infrastrutture presenti e sulle opportunità di sviluppo, facilitando i processi decisionali e migliorando la trasparenza nella gestione del territorio.

- Formazione per la riconversione e le nuove tecnologie: per sostenere l'innovazione e rispondere alle nuove esigenze del mercato, il Consorzio promuoverà percorsi di formazione e aggiornamento professionale, con particolare attenzione alla riconversione delle competenze nelle filiere in crisi, come l'automotive, e alla diffusione di competenze avanzate in ambiti quali l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e la sostenibilità industriale.
- Istituzione di un centro studi sulle aree industriali: la creazione di un Centro Studi sulle Aree Industriali consentirà di analizzare le dinamiche economiche del territorio, monitorare le trasformazioni produttive e definire strategie di sviluppo basate su dati concreti. Questo organismo avrà il compito di supportare il Consorzio nella definizione di politiche industriali più efficaci, anticipando i trend di mercato e individuando opportunità di crescita.
- Semplificazione dei processi, con particolare riferimento agli espropri: per garantire tempi certi e ridotti nell'attuazione di nuovi insediamenti produttivi e infrastrutture, sarà prioritario lavorare sulla semplificazione delle procedure amministrative, in particolare sugli espropri, riducendo la burocrazia e rendendo più fluido il processo di assegnazione delle aree.
- Contenimento dei costi dei servizi, con particolare riferimento alla depurazione: uno dei principali elementi di costo per le imprese è legato ai servizi industriali, in particolare alla depurazione delle acque reflue. Il Consorzio si adopererà per ottimizzare la gestione degli impianti esistenti, promuovere l'efficienza energetica e ridurre le tariffe, garantendo servizi di qualità a costi più competitivi.
- Ampliamento delle aree industriali gestite: per garantire la possibilità, su richiesta dei singoli Comuni Soci, di accesso di nuove aree e nuovi agglomerati industriali, in ampliamento del Piano Regolatore Territoriale di competenza del Consorzio, occorre attivare presso la Regione Lazio procedure semplificate di variante urbanistica, che consentano di ridurre l'iter burocratico e rendere più fluido il processo di inserimento delle nuove aree da gestire.

Queste azioni strategiche mirano a rafforzare la capacità attrattiva del Consorzio, migliorando le condizioni operative per le imprese già insediate e creando un ecosistema favorevole per nuovi investimenti. L'obiettivo è trasformare il Consorzio Industriale del Lazio in un polo di eccellenza per lo sviluppo industriale, capace di attrarre capitali e generare crescita economica e occupazionale per il territorio.

Per garantire la sostenibilità e la crescita del Consorzio Industriale del Lazio, è fondamentale adottare strategie volte a raggiungere un equilibrio economico stabile nel tempo e a consolidare un'adeguata potenza finanziaria.

Sotto il profilo economico, un elemento chiave è rappresentato dalla valorizzazione degli asset patrimoniali del Consorzio, che includono terreni e altri beni di proprietà. Questi asset devono essere messi a sistema per generare valore, ad esempio attraverso la creazione di comunità energetiche industriali, che consentirebbero di produrre e vendere energia a condizioni vantaggiose, riducendo al contempo i costi per le imprese insediate. L'investimento in energie rinnovabili, sfruttando le aree disponibili, rappresenta un'opportunità strategica sia per incrementare i ricavi del Consorzio, sia per rendere più competitivi i servizi offerti alle aziende del territorio.

Un altro aspetto determinante per l'equilibrio economico è l'efficientamento e la razionalizzazione delle partecipazioni del Consorzio. È necessario procedere alla liquidazione delle partecipazioni che non generano valore e, parallelamente, ottimizzare e rendere più produttive quelle che possono rappresentare una fonte di ricavo per l'Ente. Una gestione più efficace delle partecipazioni consente di ridurre i costi e massimizzare il ritorno sugli investimenti, migliorando così la redditività complessiva del Consorzio.

Un contributo significativo al miglioramento del conto economico può inoltre derivare dalla gestione strategica dei siti industriali dismessi. La loro valorizzazione e alienazione permette di realizzare plusvalenze importanti, che rafforzano il bilancio del Consorzio e consentono di reinvestire in progetti infrastrutturali e servizi per le imprese. Inoltre, la riqualificazione di queste aree favorisce nuove opportunità di insediamento produttivo, contribuendo alla creazione di nuove imprese o all'ampliamento di quelle esistenti, con un impatto positivo sulla crescita economica e occupazionale del territorio.

L'insieme di queste politiche – valorizzazione patrimoniale, razionalizzazione delle partecipazioni e gestione efficiente delle aree dismesse – rappresenta la chiave per garantire una gestione economicamente sostenibile del Consorzio, rafforzando la sua capacità di investimento e consolidando il suo ruolo di motore dello sviluppo industriale nel Lazio. Da queste attività si possono ipotizzare nuovi ricavi per circa tre milioni di euro.

Sotto l'aspetto finanziario, la capacità del Consorzio di far fronte al proprio fabbisogno finanziario può essere significativamente rafforzata attraverso l'adozione di una più incisiva politica di riscossione dei crediti, volta a ridurre l'esposizione finanziaria e a garantire maggiore liquidità all'Ente. Attualmente, l'ammontare complessivo dei crediti presenti in bilancio si attesta intorno ai diciotto milioni di euro. Qualora anche solo una parte di tali crediti fosse effettivamente, le somme recuperate potrebbero rappresentare una soluzione immediata per far fronte agli obblighi finanziari del Consorzio, evitando il ricorso a ulteriori forme di indebitamento.

Per affrontare in modo efficace le nuove sfide che attendono il Consorzio Industriale del Lazio, è necessario adattare la struttura organizzativa, apportando modifiche alla pianta organica attuale al fine di migliorare l'efficienza gestionale e rispondere alle nuove esigenze operative. In particolare, si rende indispensabile l'individuazione di alcune figure chiave per il potenziamento delle funzioni strategiche dell'Ente.

Anzitutto, è necessario individuare un dirigente finanziario, il cui compito sarà quello di gestire l'informativa esterna d'impresa, garantire un efficace sistema di programmazione e controllo e curare la rendicontazione di natura sociale, assicurando una gestione finanziaria trasparente e sostenibile. Questa figura avrà un ruolo determinante nell'ottimizzazione delle risorse economiche del Consorzio e nella predisposizione di strumenti utili alla governance dell'Ente.

Un'altra necessità riguarda la sede territoriale di Rieti, il cui responsabile è attualmente il dirigente della sede di Cassino, che ricopre il ruolo ad interim. Per garantire una gestione più efficace del territorio e una presenza più capillare, è fondamentale individuare un responsabile dedicato alla sede di Rieti, in grado di assicurare una maggiore continuità operativa e di supportare le imprese insediate in quell'area.

Inoltre, l'ingresso di nuovi soci pubblici gravitanti nell'area del Lazio a nord di Roma rende necessaria l'apertura di almeno una nuova sede territoriale, che possa fungere da punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale locale, facilitando il dialogo tra il Consorzio e le aziende del territorio, nonché la gestione operativa delle aree produttive in quella porzione della regione.

Infine, l'ampliamento della mission aziendale richiede l'individuazione di una figura manageriale dedicata ai servizi alle imprese, che possa coordinare e sviluppare tutte le attività di supporto alle aziende insediate, dalla gestione delle infrastrutture alla promozione di servizi innovativi. Questa figura avrà il compito di valorizzare l'offerta del Consorzio e di rispondere alle esigenze delle imprese con strumenti adeguati, rafforzando l'attrattività del territorio.

L'adeguamento della struttura organizzativa attraverso queste modifiche minimali consentirà al Consorzio di essere più reattivo ed efficiente, migliorando la sua capacità di gestione e consolidando il suo ruolo strategico nello sviluppo industriale della Regione Lazio.

7. Conclusioni

L'attività commissariale svolta nel corso dell'esercizio 2024 ha avuto come obiettivo prioritario quello di predisporre tutti gli atti necessari a porre il Consorzio Industriale del Lazio nelle condizioni di svolgere appieno il proprio ruolo di braccio operativo della politica industriale della Regione Lazio.

In quest'ottica, si è proceduto a una profonda attività di analisi e riorganizzazione interna, che ha permesso di fotografare la situazione gestionale ed economica dell'Ente, evidenziando criticità, potenzialità e ambiti di intervento. A questa è seguita un'attenta spending review, finalizzata a razionalizzare la struttura dei costi, migliorare l'efficienza operativa e liberare risorse per la futura attività consortile.

Contemporaneamente, si è lavorato alla risoluzione delle problematiche pregresse, ereditate dalle precedenti gestioni, così da evitare che il nuovo Consorzio dovesse farsi carico di questioni irrisolte, che ne avrebbero potuto compromettere l'operatività e la credibilità.

Tuttavia, tali interventi, per quanto indispensabili, non sono di per sé sufficienti a garantire il pieno rilancio del Consorzio. Perché quest'ultimo possa effettivamente assumere il ruolo strategico che la Regione Lazio intende affidargli, è infatti necessaria una modifica radicale dei meccanismi di funzionamento dell'Ente, a partire dal quadro normativo e statutario di riferimento.

In tal senso, risulta determinante l'iniziativa dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione, che ha avviato l'elaborazione di una nuova legge di riforma del Consorzio Industriale del Lazio. Tale legge si pone l'obiettivo di risolvere alcune criticità strutturali, tra cui:

1. la possibilità per la Regione Lazio di entrare nella compagine societaria dell'Ente;
2. le modalità di ingresso di nuovi soci e la revisione delle quote degli attuali partecipanti;
3. l'adozione di un modello di governance equilibrato e rappresentativo;
4. la definizione di una nuova mission, coerente con le esigenze attuali dello sviluppo industriale regionale.

Sotto il primo profilo, nelle numerose interlocuzioni tra il Commissario e l'Assessorato, è emersa una valutazione largamente condivisa circa i benefici derivanti dall'ingresso della Regione nel capitale del Consorzio: da un lato, l'aumento dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di attuazione delle strategie regionali; dall'altro, la possibilità di garantire maggiore stabilità finanziaria, anche attraverso l'apporto di nuovi capitali stimati sulla base di una perizia redatta da un esperto incaricato dal Consorzio.

In relazione alla governance, va definito un modello che sappia coniugare rappresentatività e funzionalità, prevedendo diverse forme di rappresentanza (proprietaria, territoriale e di categoria) e nel rispetto dei limiti normativi sul numero dei componenti degli organi societari.

La nuova missione del Consorzio dovrà essere orientata verso ambiti strategici come la transizione energetica, la digitalizzazione, le infrastrutture sostenibili e la semplificazione amministrativa nelle

aree industriali. Questi settori rappresentano oggi le principali leve per garantire al Consorzio una gestione sostenibile e in grado di generare valore per il territorio.

Infine, sono in corso valutazioni relative alla composizione della base societaria: alcuni Comuni, tra cui Pomezia, Formello, Civitavecchia e Civita Castellana, hanno manifestato interesse all'ingresso nel capitale. Rilevante, in prospettiva, sarà anche il ruolo di Roma Capitale, già socia con una quota del 3,55%.

Le riflessioni maturate durante il periodo commissariale si dovranno tradurre nella redazione di un nuovo testo statutario, che costituisce un passaggio cruciale nel processo di riordino e rilancio del Consorzio Industriale del Lazio. Il disegno normativo fornisce una cornice chiara, moderna e coerente, in grado di rafforzare l'efficienza gestionale, riformare la governance e ampliare le competenze operative del Consorzio.

Una volta completato l'iter di approvazione della nuova legge, sarà compito del Commissario predisporre lo statuto del Consorzio, in piena coerenza con le previsioni normative, così da tradurre l'impianto riformatore in un assetto organizzativo e gestionale adeguato alle sfide che attendono l'Ente.

In conclusione, l'esercizio 2024 ha rappresentato un anno di transizione e di ristrutturazione, ma anche di progettazione e visione strategica. Le basi poste nel corso dell'attività commissariale costituiscono il presupposto essenziale per il rilancio di un Consorzio rinnovato, forte, efficace e finalmente in grado di essere uno strumento centrale delle politiche industriali della Regione Lazio.

Alla luce delle motivazioni fin qui rappresentate, Vi chiedo formalmente di approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024, terzo dalla costituzione del Consorzio Industriale del Lazio.

Il commissario

Prof. Raffaele Trequattrini